



in collaborazione con

FEDORA,
accessibile per cultura

con il sostegno di



Direzione Generale
CINEMA e
AUDIOVISIVO



ACCESS-FEST

Per Festival accessibili



PREMESSA



“ACCESS-FEST. Per Festival accessibili” nasce dalla convinzione che l’accessibilità rappresenti una delle nuove **sfide** del **presente** e il **futuro** delle manifestazioni cinematografiche. Non come un insieme di interventi destinati a un pubblico specifico ma come un **approccio sistemico** capace di rendere la **cultura realmente aperta, partecipata e condivisa**.

Rendere un evento accessibile significa, prima di tutto, ampliare il proprio **pubblico**, progettare esperienze culturali che consentano a ogni persona di partecipare pienamente, indipendentemente dalle proprie caratteristiche, dall’età, dal genere, dalle condizioni temporanee o permanenti, dal contesto sociale o dalle modalità di fruizione degli eventi. In questa accezione, quindi, l’accessibilità non riguarda un adattamento del festival alle esigenze di una minoranza ma riguarda un **ripensamento in fase di progettazione**: dall’ideazione all’accoglienza, dalla comunicazione fino alla relazione con l’intera comunità.

In questa prospettiva si inserisce il concetto di **welfare culturale**, che riconosce la cultura come uno strumento di crescita, partecipazione e relazione, essenziale per il benessere individuale e collettivo. Per il settore audiovisivo e per le manifestazioni

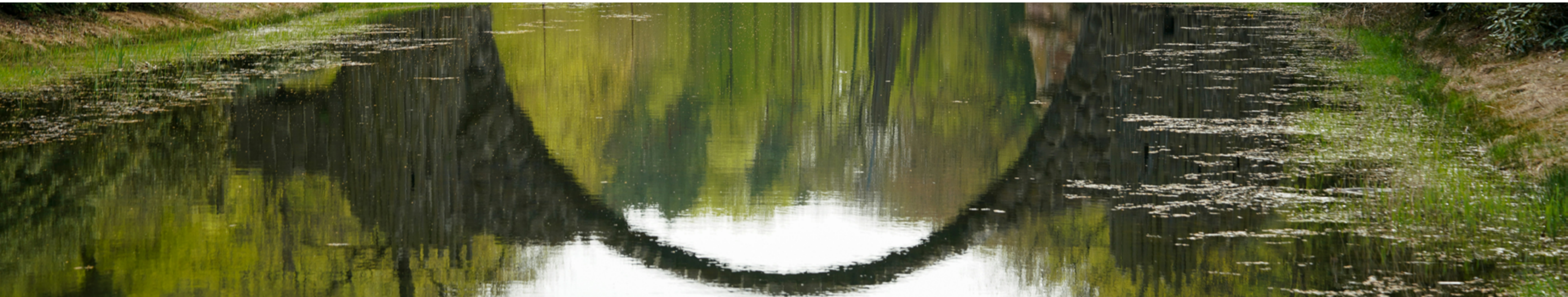
cinematografiche, l’accessibilità non si esaurisce nell’eliminazione delle barriere ma diventa un principio progettuale orientato a creare contesti in cui tutti possano vivere un’esperienza culturale significativa, partecipare alla vita della comunità e contribuire attivamente alla produzione di valore.

Questo cambiamento richiede competenze, formazione, tempo e importanti investimenti dedicati. L’accessibilità non può essere improvvisata né ridotta all’introduzione di singoli servizi: richiede personale qualificato, strumenti adeguati, risorse economiche e una progettazione condivisa con le persone e le organizzazioni che rappresentano i diversi bisogni di accesso.

Da queste premesse nasce “ACCESS-FEST. Per Festival accessibili”, un progetto con cui AFIC ha voluto mettere a fattor comune l’esperienza dei festival italiani per promuovere una nuova consapevolezza sull’accessibilità attraverso un approccio sistemico e partecipato.

Fondamentale, in questo percorso, è stato il contributo di **Associazione Fedora**, che con la propria esperienza e competenza nell’ambito dell’accessibilità culturale ha

PREMESSA



accompagnato il progetto attraverso un'attività di mentoring e tutoring, supportando i festival nella costruzione di strumenti, metodologie e pratiche condivise.

Il progetto ha preso avvio con un Gruppo di lavoro inter-festivaliero, composto da **24 festival e 2 premi associati AFIC, rappresentativi di 15 regioni italiane**, coordinati dal Direttivo AFIC (Mostra Internazionale del Nuovo Cinema / Pesaro Film Fest, Dorico International Film Fest, Accordi & Disaccordi, Sedicicorto Forlì International Film Festival, Festival dei Popoli, SiciliAmbiente Film Festival, Efebo d'Oro Film Festival, Trento Film Festival). Ne fanno parte manifestazioni cinematografiche diffuse su tutto il territorio nazionale: **Biografilm** (Emilia Romagna), **Cactus Film Festival** (Valle d'Aosta), **Cervino Cine Mountain** (Valle d'Aosta), **Dieciminuti Film Festival** (Lazio), **Euganea Film Festival** (Veneto), **Figari Film Fest** (Sardegna), **Front Doc** (Valle d'Aosta), **Lago Film Fest** (Veneto), **Lucania Film Festival** (Basilicata), **Mente Locale-Visioni sul Territorio** (Emilia Romagna), **MoliseCinema** (Molise), **PerSo – Perugia Social Film Festival** (Umbria), **Premio Cinema Giovane & Festival delle Opere Prime** (Lazio), **Premio Mattador** (Friuli Venezia Giulia), **Sguardi Altrove Film Festival** (Lombardia), **Short Out Festival**

(Lombardia), **Sole Luna Doc Film Festival** (Sicilia) e **Trieste Film Festival** (Friuli-Venezia Giulia). Il confronto tra esperienze, competenze e territori ha costituito la base per l'elaborazione di strumenti e pratiche condivise.

Il cuore del progetto è stato l'**Accessibility Training**, un percorso teorico-pratico dedicato agli eventi associati e alle operatrici e agli operatori del settore, che ha approfondito il tema dell'accessibilità culturale nelle sue diverse dimensioni e accompagnato le partecipanti e i partecipanti nell'analisi delle barriere e nella definizione di strategie concrete, sostenibili e progressive da integrare nella programmazione.

Questa **Guida ACCESS-FEST nasce da questo percorso condiviso**. Non vuole essere un manuale prescrittivo ma uno strumento operativo che raccoglie indicazioni e **buone pratiche** adattabili a contesti, risorse e dimensioni differenti. La Guida non intende semplificare la complessità dell'accessibilità ma offrire un punto di partenza per accompagnare le manifestazioni cinematografiche in un processo di miglioramento continuo, nella consapevolezza che l'accessibilità non è un traguardo definitivo, bensì una responsabilità condivisa.

1. MODELLI ORGANIZZATIVI E PROCESSI DI PROGETTAZIONE



PREMESSA

Ridefinire i modelli organizzativi interni e i processi di progettazione dei festival è necessario affinché l'accessibilità diventi un elemento strutturale trasversale, prioritario e integrato organicamente. Ciò implica concepire criteri, competenze e responsabilità interni che orientino le organizzazioni, così come definire strumenti e strategie volti a integrare il principio dell'accessibilità lungo tutte le fasi del ciclo di vita dei festival, dalla pianificazione alla progettazione, dalla comunicazione allo sviluppo delle attività, passando dall'incontro con i pubblici e il monitoraggio dei risultati.

Le azioni suggerite di seguito sono state elaborate a partire da questo binomio: verso l'interno (le prime tre) quelle in grado di garantire una maggiore accessibilità della propria organizzazione intervenendo sia sulla cultura, la gestione e le competenze del team che sui meccanismi decisionali e di allocazione delle risorse; verso l'esterno (le ultime due) quelle da integrare nei processi progettuali dei festival a favore dei pubblici a cui si rivolgono, lungo l'intero ciclo di vita del progetto.

AZIONI

Strutturazione della responsabilità e della strategia	Costruzione delle competenze e cultura dell'accessibilità	Pianificazione	Progettazione	Monitoraggio
_ Individuare una persona interna al team come responsabile dell'accessibilità _ Valutare la possibilità di farsi affiancare da enti e figure professionali esterne _ Considerare l'accessibilità come una priorità della manifestazione _ Definire e adottare linee guida interne sull'accessibilità	_ Organizzare occasioni di formazione del personale sulle esigenze di pubblici diversi _ Valutare la creazione di un team eterogeneo per caratteristiche ed esperienze _ Definire, quando possibile, orari e modalità di lavoro flessibili e meno stressanti per il proprio team	_ Mappare i bisogni dei propri pubblici di riferimento _ Tenere in considerazione diverse voci legate all'accessibilità nella costruzione del budget _ Chiedere agli aventi diritto sottotitoli e audiodescrizioni dei film	_ Considerare l'accessibilità come possibile criterio nei processi di selezione di film e ospiti del festival _ Inserire nella scheda dati dei film campi dedicati all'accessibilità da far compilare agli aventi diritto _ Attivare processi di co-progettazione con target sociali differenziati e con gli enti di riferimento	_ Immaginare momenti e strategie di monitoraggio e valutazione dei risultati

2. COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO



PREMESSA

La comunicazione è il mezzo con cui ci si racconta e costituisce il primo strumento di relazione con il pubblico. Un evento cinematografico che intende rendersi accessibile non può esimersi dal declinare questo principio anche alle proprie strategie comunicative e scelte linguistiche: la comunicazione è essa stessa un dispositivo che include o esclude, a seconda del linguaggio, dei canali che sceglie di adottare e delle informazioni che decide di fornire. In un contesto sociale sempre più articolato e plurale, comunicare significa anche riconoscere e valorizzare le diverse sensibilità, adottando un linguaggio e modalità espressive rispettose

e accessibili. La comunicazione ha la responsabilità di rappresentare la pluralità delle persone, delle loro esperienze e delle loro identità, considerando la diversità come un valore che arricchisce le comunità e favorisce il dialogo.

Le azioni suggerite di seguito traducono quindi questi principi in scelte operative, per contribuire a rafforzare la fiducia verso il festival e chi lo organizza, a creare un senso di appartenenza e a promuovere relazioni più solide.

AZIONI

Scelte linguistiche e narrative

- _ Operare scelte nell’uso del linguaggio coerenti con la propria identità editoriale e raccontarle esplicitamente
- _ Valutare la possibilità di avvalersi del supporto di enti specializzati e di professionisti con competenze specifiche nell’ambito del linguaggio accessibile

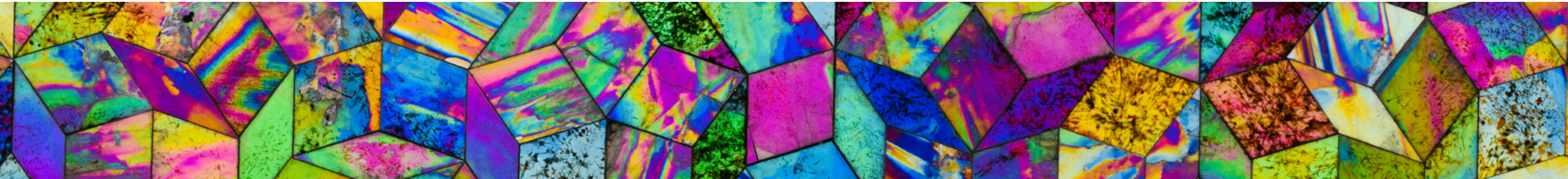
Strumenti e dispositivi comunicativi

- _ Sviluppare competenze per una comunicazione inclusiva.
- _ Integrare competenze e sensibilità differenti nella progettazione dei contenuti e degli strumenti di comunicazione, coinvolgendo persone con esperienze e prospettive diverse.
- _ Adottare modalità organizzative sostenibili

Verifica e controllo

- _ Mappare i bisogni dei propri pubblici di riferimento
- _ Tenere in considerazione diverse voci legate all’accessibilità nella costruzione del budget

3. COINVOLGIMENTO PROFESSIONALE



PREMESSA

La costruzione di un evento cinematografico accessibile passa innanzitutto dal riconoscimento del valore professionale delle persone che lo costruiscono. Artisti, artiste, ospiti e figure tecniche e operative con disabilità non devono essere coinvolti esclusivamente in quanto portatrici di un’esperienza personale ma come persone esperte dei propri ambiti, capaci di contribuire con competenze, visioni e linguaggi fondamentali alla qualità artistica, culturale e organizzativa di un progetto. Promuovere il loro coinvolgimento nella progettazione, nella direzione artistica, nell’organizzazione, nella comunicazione, negli aspetti tecnici e nella programmazione significa superare una logica assistenziale o rappresentativa e affermare un principio di pari opportunità professionale.

L’accessibilità, quindi, non consiste semplicemente nel garantire la possibilità di partecipazione al pubblico, ma nel rendere le persone con disabilità possibili interlocutori della programmazione artistica.

Le azioni suggerite di seguito invitano quindi le manifestazioni cinematografiche a riconoscere e valorizzare i professionisti e le professioniste con disabilità investendo nella qualità culturale del progetto, favorendo la diversità di prospettive e contribuendo a un cambiamento strutturale del settore, in cui il talento e le competenze siano gli elementi centrali su cui fondare ogni scelta di collaborazione e programmazione.

AZIONI

Ripensare i processi di selezione e candidatura

- _ Prevedere modalità differenziate di candidatura e di colloquio
- _ Chiedere ad artiste e ospiti di inviare la propria scheda sull’accessibilità

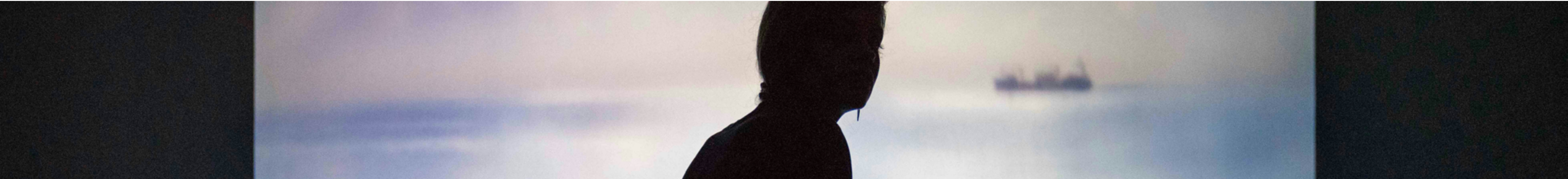
Garantire condizioni di lavoro adeguate

- _ Garantire l’accessibilità degli spazi adibiti al personale e agli ospiti
- _ Prevedere tempi di lavoro più dilatati

Costruire cultura e relazioni durature

- _ Stimolare un processo di sensibilizzazione che superi l’influenza abilista
- _ Facilitare momenti di confronto tra gli ospiti/artisti, le scuole e tutti i pubblici

4. CONTENUTI



PREMESSA

La costruzione di contenuti culturali accessibili richiede un cambio di prospettiva: quando l'accessibilità è principio progettuale di base, orienta ogni scelta relativa all'ideazione e allo sviluppo dell'evento e dei suoi contenuti in maniera integrata. Diversamente, come spesso accade anche per ragioni organizzative, l'accessibilità diventa un elemento aggiuntivo, introdotto successivamente attraverso strumenti compensativi, servizi dedicati o interventi correttivi. Questo principio incontra la sua prova più diretta nei contenuti stessi, sul palcoscenico, sugli schermi di proiezione, nel talk e negli incontri: è qui che il pubblico sperimenta concretamente

se l'accessibilità dichiarata si traduce in una possibilità reale di comprensione e partecipazione. In questa prospettiva, le azioni proposte invitano le manifestazioni cinematografiche a operare scelte che permettano di implementare l'accessibilità delle attività previste, adottando approcci, linguaggi e soluzioni che favoriscano una partecipazione ampia, autonoma e significativa, riconoscendo la pluralità delle persone che fruiscono della cultura con le loro diverse caratteristiche, esigenze di partecipazione, competenze e modalità di fruizione.

AZIONI

Proiezioni

- _ Favorire la messa a disposizione di sottotitoli anche con film in lingua originale italiana
- _ Considerare di adattare i sottotitoli delle proiezioni seguendo criteri di accessibilità
- _ Mettere a disposizione audio-introduzioni e/o audiodescrizioni delle proiezioni

Talk, incontri e materiali di accompagnamento

- _ Valutare la presenza di interpreti di LIS - lingua dei segni italiana e sottotitoli in diretta
- _ Immaginare la realizzazione di materiali di introduzione alle proiezioni

Approfondire e coinvolgere

- _ Facilitare l'organizzazione di incontri e laboratori accessibili

5. ACCOGLIENZA



PREMESSA

L'accoglienza e l'ascolto rappresentano elementi fondamentali per la buona riuscita di qualsiasi evento culturale, contribuendo in modo determinante alla qualità dell'esperienza complessiva, favorendo partecipazione e coinvolgimento. Proprio perché l'accoglienza è un momento di relazione, non può basarsi su un unico modo di rivolgersi alle persone: ogni pubblico porta con sé modalità di comunicazione, tempi di comprensione e bisogni di relazione differenti e un'accoglienza pensata per un interlocutore "standard" rischia di risultare, per alcune persone, distante o addirittura escludente.

È necessario quindi saper diversificare modalità, linguaggi e canali comunicativi, adattandoli alle caratteristiche dei diversi pubblici, affinché le informazioni fornite siano comprensibili, e la relazione che si instaura sia capace di generare fiducia.

Le azioni di seguito proposte promuovono un'accoglienza attenta e una comunicazione adatta alle diverse necessità, con l'intento di valorizzare la pluralità delle persone e rendere le manifestazioni cinematografiche spazi aperti, partecipati e plurali.

AZIONI

Un approccio relazionale rispettoso

- _ Rivolgersi alle persone (non a chi le accompagna)
- _ Presentarsi: raccontare brevemente qual è il proprio ruolo
- _ Ascolto attivo: dare spazio e attenzione alle voci e alle esigenze delle persone
- _ Chiedere se ci sono necessità specifiche, se si può essere d'aiuto

Strumenti a supporto

- _ Mettere a disposizione carta e matita o un dispositivo digitale
- _ Mettere a disposizione kit di accoglienza diversificati per tipologia di pubblico

6. SPAZI OUTDOOR E INDOOR



PREMESSA

L'accessibilità degli spazi, sia indoor che outdoor, rappresenta un requisito imprescindibile per la progettazione di ambienti sicuri e fruibili da parte di persone con caratteristiche ed esigenze diverse. Garantire l'accesso e l'utilizzo degli spazi non significa soltanto eliminare le barriere architettoniche e sensoriali ma immaginare ambienti accoglienti, semplici dal punto di vista della mobilità e fruibilità, capaci di rispondere alle esigenze di pubblici e funzioni eterogenei.

Un ruolo centrale è svolto dall'approccio del Design for All (o progettazione universale), una metodologia progettuale che mira a realizzare prodotti, servizi e ambienti utilizzabili dal maggior numero possibile di persone, senza la necessità di adattamenti o soluzioni speciali. Questo principio, tuttavia, incontra un vincolo concreto nel contesto delle manifestazioni cinematografiche, spesso ospitate in spazi e strutture che non appartengono alle

organizzazioni e su cui non è possibile intervenire strutturalmente. In questi casi il principio della progettazione accessibile non si traduce nella modifica degli spazi stessi ma nella capacità di intervenire e adattare ciò che è effettivamente gestibile e disponibile: gli allestimenti temporanei, la mobilità all'interno dei percorsi, le modalità di raggiungimento, le possibilità di fruizione di attività e servizi, ma soprattutto le informazioni fornite alle persone prima e durante la loro presenza nello spazio.

Le azioni di seguito invitano quindi a immaginare soluzioni che agevolino la presenza di persone con esigenze diverse, lavorando in particolare sulla consapevolezza delle facilitazioni e degli ostacoli presenti negli spazi dove si svolge l'evento, così da fornire autonomia di scelta alla partecipazione come forma di autodeterminazione, uno dei principi dell'accessibilità.

AZIONI

Informazione e orientamento

- _ Definire una segnaletica ambientale accessibile nella forma, nel contenuto e nel posizionamento
- _ Per gli spazi esterni, fornire informazioni di dettaglio
- _ Ricordare a spettatori e spettatrici di portare l'equipaggiamento adatto alle condizioni dello spazio

Comfort e benessere ambientale

- _ Assicurarsi che ci siano zone di sosta in ombra, con possibilità di sedute e aree relax
- _ Curare l'illuminazione, l'acustica e i flussi di persone
- _ Valutare la possibilità di dedicare spazi "protetti"

Mobilità e accesso fisico

- _ Immaginare spazi flessibili e adattabili
- _ Favorire l'accessibilità dell'ingresso, delle aree e degli spazi
- _ Indicare le aree di parcheggio dedicate
- _ Agevolare gli spostamenti condivisi

7. PRENOTAZIONI E TARIFFE



PREMESSA

Garantire un accesso equo significa riconoscere la diversità delle esigenze delle persone e adottare strumenti che favoriscano autonomia e pari opportunità. In quest’ottica, l’attivazione di tariffe agevolate e di modalità di prenotazione diversificate rappresenta un elemento fondamentale per ridurre le barriere economiche, tecnologiche e organizzative che possono limitare l’accesso, ostacoli che agiscono prima ancora che la persona raggiunga fisicamente il festival e che per questo rischiano di restare invisibili. La possibilità di scegliere tra differenti canali di prenotazione.

Un problema specifico delle manifestazioni cinematografiche riguarda la frammentazione delle politiche tariffari. Questo comporta il rischio che l’esperienza di accessibilità economica e organizzativa cambi da uno spazio all’altro all’interno dello stesso evento, generando disomogeneità e imprevedibilità per chi partecipa.

Le azioni di seguito forniscono indicazioni per agevolare i processi di prenotazione e per provare a colmare, per quanto possibile, questa frammentazione strutturale.

AZIONI

Facilitare l’accesso economico

- _ Sviluppare e adottare una politica tariffaria prevedendo tariffe agevolate per categorie di pubblico
- _ Dialogare con i gestori degli spazi per cercare di unificare le agevolazioni di ingresso

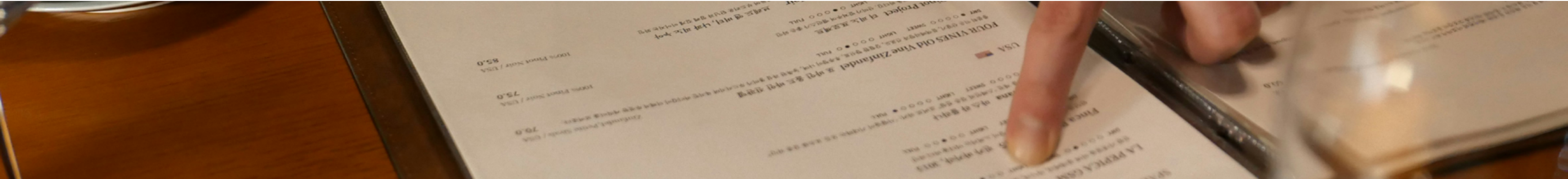
Diversificare le modalità di prenotazione

- _ Diversificare le modalità di prenotazione e acquisto
- _ Definire una o più persone di riferimento e fornire un contatto utile

Raccogliere informazioni nel rispetto della persona

- _ Chiedere se ci sono esigenze da segnalare, in fase di prenotazione
- _ Tutelare la privacy delle persone
- _ Segnalare facilitazioni, ostacoli ed eventuali effetti presenti nei film
- _ Mettere a disposizione la pianta degli spazi

8. RISTORAZIONE



PREMESSA

Le aree di socialità delle manifestazioni cinematografiche offrono spesso punti ristoro che, pur non facendo parte del progetto artistico, rappresentano un servizio al pubblico a tutti gli effetti e, come tale, devono garantire lo stesso principio di accessibilità applicato agli spazi, alla comunicazione e alla programmazione.
Il ristoro, in particolare, è spesso il luogo in cui si concentra la parte più informale e conviviale dell’esperienza festivaliera: è qui che le persone si fermano, si incontrano, si

riposano tra un’attività e l’altra. Una persona che non trova un’opzione alimentare adatta alle proprie esigenze o che non riesce a comunicare le proprie necessità al personale, può vivere questa difficoltà come un’esclusione.
Vengono quindi di seguito riportati suggerimenti per garantire che l’accoglienza di esigenze e caratteristiche diverse sia considerata, con la stessa cura, anche nei contesti di ristoro.

AZIONI

Adattare l’offerta alle esigenze

- _ Diversificare il menù a seconda delle scelte o esigenze alimentari
- _ Mettere a disposizione ausili e supporti differenziati

Comunicare e accogliere

- _ Invitare il personale a presentarsi e raccontare il proprio ruolo
- _ Formare il personale di accoglienza sulle modalità di comunicazione e accoglienza
- _ Proporre versioni del menù in più lingue, linguaggi e modalità di utilizzo differenziate
- _ Fornire informazioni chiare su orari di apertura e contatti utili a cui rivolgersi

Organizzare lo spazio e i servizi

- _ Immaginare la disposizione degli spazi in modo da diversificare la fruizione
- _ Considerare la predisposizione di aree relax e di gioco

CONCLUSIONI



Questo documento rappresenta il risultato di una prima fase di lavoro sviluppata da **AFIC insieme ad Associazione Fedora**, attraverso un percorso di confronto, formazione, ascolto e condivisione di esperienze che ha coinvolto manifestazioni associate, professioniste e professionisti, esperte ed esperti dell'accessibilità culturale. Grazie a questo processo, l'AFIC ha scelto di mettere a disposizione del sistema quanto appreso, assumendosi una responsabilità precisa: **promuovere una cultura dell'accessibilità all'interno dell'ecosistema degli eventi cinematografici, riconoscendo la diversità delle persone come un valore e contribuendo alla costruzione di contesti capaci di accogliere esigenze, modalità di fruizione e bisogni differenti.**

In questa prospettiva, fare dell'accessibilità un elemento fondante della progettazione significa investire nella qualità dell'esperienza culturale per tutte e

tutti, ampliare la partecipazione del pubblico, valorizzare la pluralità dei punti di vista e rafforzare il ruolo dei festival come luoghi di incontro, dialogo e cittadinanza culturale.

Al tempo stesso, è necessario riconoscere la **complessità** di questo percorso. Rendere una manifestazione di promozione cinematografica realmente accessibile **richiede competenze specifiche, personale formato, tempo, progettazione condivisa e investimenti economici adeguati.**

Molte delle azioni illustrate in questa Guida non possono essere realizzate con le risorse ordinarie dei festival ma necessitano di processi gradualisti, di una programmazione di medio-lungo periodo e della collaborazione tra organizzatori, istituzioni, amministrazioni pubbliche, enti finanziatori, partner, associazioni e

CONCLUSIONI



territori. L'accessibilità è una **responsabilità collettiva** e, come tale, richiede una governance condivisa e politiche di sostegno puntuali e coerenti.

Per questo motivo questa Guida non intende trasformarsi in uno strumento prescrittivo, né alimentare l'idea che sia sufficiente richiamare genericamente il principio del "rendere accessibili le manifestazioni" per trasferire sugli eventi obblighi che, senza adeguate risorse, rischiano di rimanere irrealizzabili. Al contrario, il suo obiettivo è **restituire la complessità del tema**, offrendo indicazioni operative realistiche e promuovendo una maggiore **consapevolezza sulla necessità di investimenti economici, professionali e organizzativi** indispensabili per accompagnare la crescita dell'intero sistema della promozione cinematografica italiana.

Le azioni raccolte vogliono, quindi, rappresentare un orientamento, non

un elenco di adempimenti. Ogni evento potrà individuare il proprio percorso, definendo priorità e tempi di attuazione in relazione alle proprie caratteristiche e alle risorse disponibili, nella consapevolezza che l'accessibilità è un processo di miglioramento continuo e non un traguardo che si raggiunge una volta per tutte.

Proprio per la natura dinamica e in **continua evoluzione di questo tema**, la Guida ACCESS-FEST si configura come un documento aperto e in progress, destinato ad arricchirsi nel tempo grazie al contributo delle manifestazioni, del pubblico, delle istituzioni, delle associazioni e di tutti gli operatori coinvolti. L'ambizione è quella di alimentare un **percorso condiviso di crescita, affinché l'accessibilità diventi sempre più una scelta strutturale**, sostenuta da competenze, reti e investimenti, capace di generare valore culturale e sociale per l'intera comunità.



Accessibility Training - Roma, Palazzo dello Spettacolo - aprile 2026

AFIC – Associazione Festival Italiani di Cinema

Nata nel 2004 e fondata da Giorgio Gosetti, l'AFIC è concepita come strumento democratico di coordinamento e reciproca informazione, oltre che promozione del sistema festival nel suo insieme. Attualmente conta oltre 120 festival associati, distribuiti su tutto il territorio italiano.

Associazione Culturale Fedora

Associazione di professioniste e professionisti che promuove l'accessibilità culturale in teatri, festival, musei e in ogni contesto culturale. Dal 2018 affianca realtà pubbliche e private nella progettazione di strategie, attività, spazi e contenuti accessibili, con particolare attenzione alle persone con disabilità sensoriale.

ACCES-FEST

Direttivo 2024 - 2027

Pedro Armocida (Presidente), Luca Caprara,
Giuseppe Colella, Joana Fresu de Azevedo,
Claudia Maci, Sheila Melosu, Alessandro Rais,
Laura Zumiani

**Coordinamento progetto
e redazione testo**

Laura Zumiani (AFIC), Valeria
La Corte, Ginevra Bocconcelli
(Associazione Fedora)

Impaginazione e grafica
Francesco Bonerba

Ufficio stampa
Echo Group

Photo credits

Da Unsplash: Alex Azabache, Etienne Boulanger, Hyoshin Choi,
David Dvoracek, Intricate Explorer, Lincoln, Kamila Maciejewska,
Obi, Patrick Perkins, Wynton Szeto, Zosia Szopka, Pavlos Vaenas,
Simon van Rompaey